

Delib.C.R. 19-10-2001 n. 74/9

Politiche a sostegno dei diritti degli stranieri in Campania - Piano Anno 2000.

Pubblicata nel B.U. Campania 24 dicembre 2001, n. 69.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 CONTESTO SOCIALE

La Regione Campania è stata oggetto negli ultimi anni di un consistente afflusso di soggetti provenienti da paesi esterni all'Unione europea, soprattutto nel capoluogo campano e nelle zone litoranee.

Il fenomeno ha fatto sì che sia la Regione che gli Enti locali territoriali si sentissero mobilitati per l'individuazione e l'attuazione di interventi in grado di fornire una prima serie di risposte ai problemi collegati alla prima ospitalità e a quelli che l'impatto dello stesso sul territorio via via poneva.

Sono stati in tal modo predisposti centri di prima accoglienza, servizi di informazione di base, attività per la prima formazione linguistica. In vari comuni sono stati inoltre attivati centri di seconda accoglienza per stranieri per attuare interventi finalizzati proprio all'accoglienza e all'integrazione degli immigrati.

La fase attuale, caratterizzata sostanzialmente dalla fine del periodo di emergenza, pone altri tipi di problemi e richiede soluzioni diverse.

Infatti, superata l'emergenza iniziale oggi si assiste ad un tendenziale processo di ricongiunzione e consolidamento dei nuclei familiari di prima immigrazione attuato mediante l'arrivo dei parenti dai paesi di origine. Nello stesso tempo si consolida l'integrazione degli immigrati con il territorio e la conseguente socializzazione.

La comunità più numerosa in Campania è quella dei marocchini (6500), seguita dagli algerini (4800). Nell'elenco ufficiale della Questura seguono a pari cifra i somali (4400) e gli immigrati provenienti dallo Sri Lanka (4400), poi i tunisini (3200), i filippini (2700), i polacchi (2600), gli albanesi (2000). Questi gli immigrati regolari delle principali etnie rappresentate.

L'elemento preoccupante in Campania è la delinquenza, dallo spaccio di droga allo sfruttamento della prostituzione, che coinvolge anche immigrati extracomunitari. Di ciò il Piano regionale deve tenere conto perché i risultati siano validi e concreti e perché la minoranza che delinque sia arginata e isolata.

Il territorio della Regione Campania presenta un quadro socio-economico abbastanza complesso: un tessuto di piccole e medie aziende e di lavoro sommerso, un'alta percentuale del tasso di disoccupazione.

1.2 CONTESTO NORMATIVO

La Regione Campania ha già legiferato in materia con la legge regionale 3 novembre 1994, n. 33 per "interventi a sostegno dei diritti degli immigrati stranieri in Campania provenienti da paesi extracomunitari". L'attuale normativa regionale consente di prevedere l'adozione di iniziative che

vanno nella direzione della legge n. 40/1998 e consente anche di operare sul versante dell'educazione multietnica in modo da prevenire fenomeni di intolleranza, per altro in passato assai circoscritti. L'assunto di partenza della normativa nazionale è quella di considerare non solo scontato e ineliminabile, ma anche sostanzialmente positivo l'afflusso di stranieri sul territorio italiano in conseguenza sia di una pressione in crescente aumento proveniente da paesi economicamente arretrati sia dall'esigenza insoddisfatta di manodopera in zone territoriali in espansione e in zone che, pur con notevoli tassi di disoccupazione, manifestano l'indisponibilità degli indigeni allo svolgimento di particolari mansioni e mestieri nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi.

La struttura della nuova legge nazionale non limita ai soli aspetti dell'ordine pubblico e della sicurezza la disciplina della condizione giuridica dello straniero e la regolamentazione del fenomeno migratorio.

Il nuovo provvedimento legislativo tenta in effetti di divenire di fatto la legge dei diritti e dei doveri, aperta all'affermazione e alla difesa dei diritti degli immigrati regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, ma al tempo stesso, inflessibile con chi entra in Italia per delinquere.

Molto interessanti appaiono le nuove disposizioni relative al ricongiungimento familiare, alla protezione sociale delle famiglie di immigrati, all'accesso, all'abitazione, all'integrazione sociale, alla tutela della salute.

Sono infatti assicurati agli stranieri, pur non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, le cure ospedaliere ed ambulatoriali urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative per malattie o infortunio (art. 33 del T.U.).

Viene valorizzato il ruolo degli enti locali che concorrono con lo Stato e la Regione per delineare gli interventi pubblici volti a favorire l'inserimento sociale e l'integrazione culturale degli stranieri residenti nel pieno rispetto della diversità e delle identità culturali della persona.

Il presente piano regionale di intervento applica la normativa regionale, anticipata dalla legge nazionale n. 40/98 e si pone l'obiettivo fondamentale di equiparare il cittadino straniero al cittadino italiano ed europeo riconoscendo allo status di straniero solo le limitazioni oggettive derivanti dalla sua provenienza, ma riconoscendogli, una volta definite e consolidate le questioni relative alla sua presenza sul territorio dello Stato, il pieno godimento dei diritti civili su di un piano di sostanziale parità.

In questo contesto il programma regionale degli interventi si pone l'obiettivo di caratterizzare gli ambiti degli stessi, che si possono individuare in:

1. attenzione alla problematica della immigrazione straniera in considerazione di una realtà ormai consolidata nella società regionale, che pone problemi di inserimento sociale e lavorativo, di formazione professionale, di mantenimento della cultura di origine, di garanzia delle opportunità sociali e di tutela dei più elementari diritti;
2. valorizzazione del ruolo delle rappresentanze dei cittadini stranieri immigrati in sede di valutazione delle politiche regionali per l'immigrazione mediante la Consulta regionale dell'immigrazione, istituita con legge regionale n. 33/94, art. 3;
3. conoscenza dei flussi migratori tramite rilevazione diretta delle presenze degli immigrati con un monitoraggio rivolto ed avviato con i comuni;

4. sviluppo di politiche di accoglienza abitativa;
5. attuazione di interventi di mediazione interculturale;
6. predisposizione sul territorio regionale di centri di informazione, consulenza ed assistenza;
7. protezione e valorizzazione dell'identità culturale, religiosa e linguistica dei cittadini stranieri immigrati;
8. protezione dei soggetti immigrati vittime di violenza o di grave sfruttamento lavorativo o sessuale;
9. garanzia per i cittadini stranieri immigrati di disporre di adeguata tutela ed assistenza in materia di assistenza sanitaria, di formazione professionale, di inserimento lavorativo, di integrazione socio-culturale.

Il presente piano non ha la pretesa di risolvere tutti i problemi legati alla presenza sul nostro territorio di tante persone alla ricerca di condizioni minime di vivibilità, ma intende contribuire alla crescita della società del domani: società multi-etnica. In tale quadro si intendono avviare i progetti per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, garantendo condizioni di uguaglianza, nel godimento di diritti civili ed incrementare le strutture di riferimento sul territorio in modo da offrire informazione, avviare attività formative e realizzare tutte quelle iniziative atte a favorire l'integrazione sociale, culturale ed economica degli stranieri presenti in Campania.

L'attuazione del presente piano privilegia la concertazione e la realizzazione della gestione delle procedure.

A tale proposito la Regione ha avviato una forte azione di impulso anche attraverso i propri Settori tecnici amministrativi provinciali ed organismi che operano sul territorio. Si è proceduto ad una rilevazione diretta sulle presenze degli stranieri tramite un monitoraggio con i comuni, tesa a raccogliere i risultati che hanno costituito un indispensabile strumento per la programmazione degli interventi.

Gli orientamenti culturali e le priorità individuate nel piano vogliono favorire la costruzione di una cultura dell'accoglienza che trova a livello locale espressione diversa a seconda della specificità di ciascuna area (Provincia).